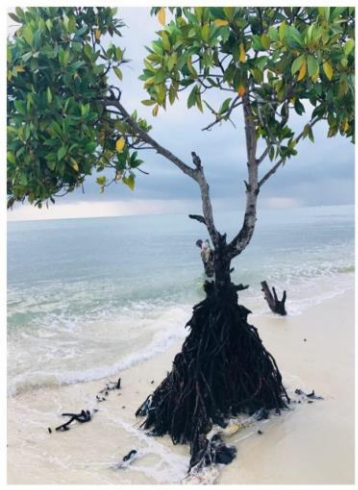
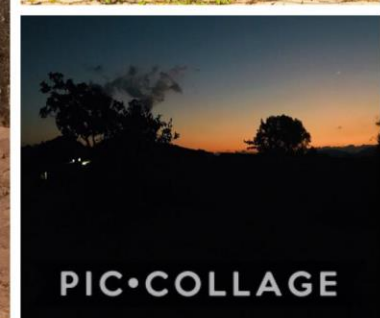
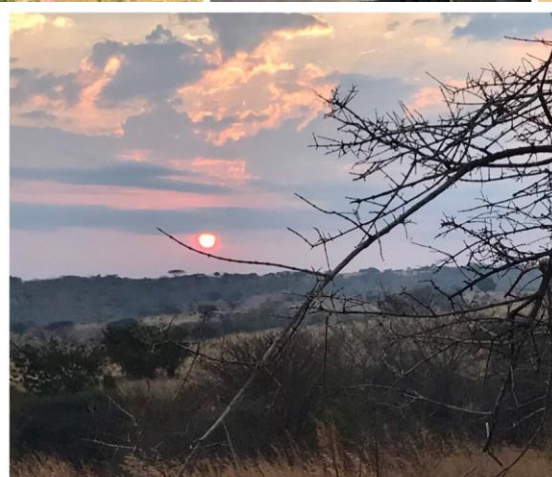


Africa

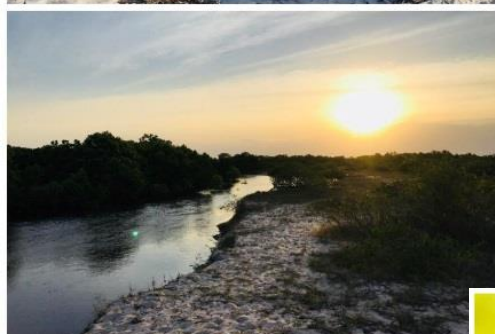
L'Africa mi ha lasciato un segno indelebile nella mia anima. La calda e sabbiosa terra rossa ed arida, l'immensità del sole immerso in un cielo infinito dagli innumerevoli colori; i sorrisi pieni di vita e speranza, i paesaggi silenziosi, bui, mistici e selvaggi. I volti curiosi, segnati, desiderosi di conoscenza, espressioni indescrivibili, ricche di emozioni tangibili e sentimenti puri, si sorbiva coraggio di vita e leggerezza di cuore.



Non potrò mai dimenticare gli incroci di sguardi fieri, affranti o felici, ma tutti accomunati dal desiderio di guarire e di stare bene, con straordinaria dignità. Seppur inizialmente la sola e cruda comunicazione non verbale fosse la mia unica arma di comunicazione, giorno dopo giorno sono stata inevitabilmente catapultata nell'incontrollabile voglia di voler comunicare nella loro lingua, e con estrema felicità e soddisfazione sono diventata a tutti gli effetti una cittadina di quel meraviglioso villaggio.



PIC•COLLAGE



Desiderosa di voler apprendere gli infiniti ed affascinanti saluti che con gioia gli abitanti del villaggio si scambiano quotidianamente ed instancabilmente. Una vera e propria immersione in un mondo con innumerevoli diversità culturali dove convivono popoli, culture, etnie, tradizioni, lingue e religioni seppur opposte ma in completa armonia, tolleranza, gioia e serenità.

Il dono più grande che la vita mi ha fatto, è aver avuto l'onore di essere un membro

della loro equipe operatoria. Allieva di abili maestri e mentori che dopo aver guadagnato la mia fiducia, con la mia incontrollabile curiosità e desiderosa di poter anche solo con gli occhi rubare la loro arte, ho avuto la fortuna di esser presa sotto la loro saggia ed esperta ala. A partire dal direttore dell'ospedale nonché chirurgo generale, che con estrema saggezza ed esperienza, passo dopo passo mi ha trasmesso la sua arte, passione e professionalità; mi ha permesso di



PIC•COLLAGE



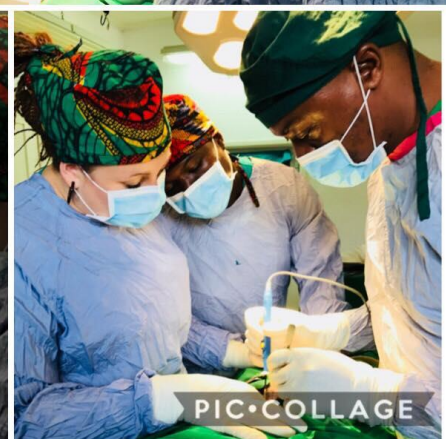
studiare ed approfondire anatomia fisiologia e patologia stringendo tra le mani, anastomizzando, cauterizzando, esportando gli organi di cui didatticamente ci trovavamo a discutere sopra al tavolo operatorio; mi ha guidato nel saper eseguire tagli cesari permettendomi di assistere al fenomeno più emozionante e toccante, la nascita della vita, poter sentire il primo respiro, il primo battito fuori



dall'ambiente uterino così accogliente e materno, di quell'essere così infinitamente piccolo e così perfetto, veder avvolgere quei pargoli nei coloratissimi "kanga" e consegnarli tra le braccia dell'ostetrica che con maestria e delicatezza li avrebbe poi appoggiati al petto delle madri, sono emozioni indimenticabili, semplicemente indescrivibili e commoventi. Ogni giorno, passo dopo passo, in ogni modo, in ogni stante, mi ha formato per diventare un abile ed affidabile assistente chirurgo, senza, neanche per un istante, far trasparire la immensa superiorità gerarchica che ci stesse dividendo sia per competenza ma ancor di più per esperienza; con un'unica suprema saggezza, l'umiltà.

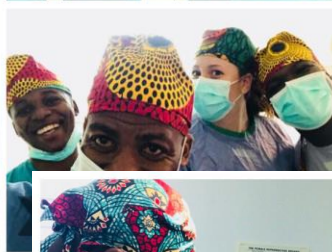


Allo stesso modo negli istanti che precedevano la seduta operatoria l'Anestesista affidava a me la preparazione del paziente che sia per un'anestesia completa e generale,

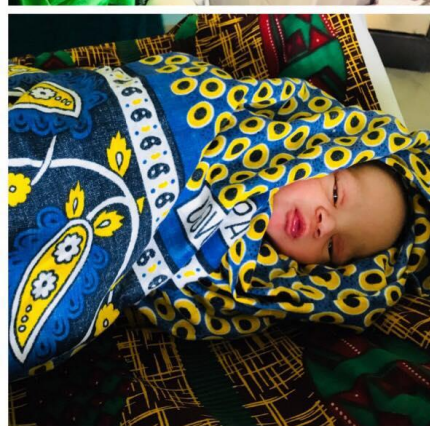




dunque l'intubazione, che ne comporta dunque la preparazione farmacologica, il reperimento dell'accesso venoso e di tutto lo strumentario necessario per l'intubazione endotracheale. Sia per l'anestesia epidurale o spinale. Come una squadra consolidata e sincronizzata nei primi periodi, durante gli interventi mi occupavo della preparazione ed osservavo con ammirazione passo dopo passo le varie manovre anestesilogiche, ma poi giorno dopo giorno diventavo protagonista in



prima persona; mi permetteva di auscultare polmoni dopo che lui avesse intubato, riponendo in me estrema fiducia nella conferma e valutazione del corretto posizionamento del tubo endotracheale, fino a che mi ha permesso di effettuare in prima persona l'intera procedura di intubazione, invertendoci i ruoli. Con la medesima tecnica, giorno dopo giorno, mi ha prima istruito e formato per la tecnica di anestesia epidurale e spinale, affidando poi la manovra nelle mie mani, ovviamente sotto la sua necessaria e indispensabile supervisione. Anche lui ha aperto il suo umile cuore e la sua arte la sua professionalità permettendomi di





diventare una professionista completa nella loro equipe multidisciplinare, stimolando in me un tempestivo sviluppo del pensiero critico e rilevante capacità adattiva, attitudini indispensabili per fronteggiare e saper agire in sicurezza nei contesti di area critica, con innumerevoli diversità culturali, linguistiche, organizzative e strumentali. Un'esperienza indubbiamente significativa e toccante. L'afrika ha suscitato in me un incolmabile senso di ammirazione, condivisione, stima e rispetto solenne.

apprendere e formarmi come allieva di un giovane anestesista, mio mentore al fianco del Chirurgo. Allo stesso modo l'assistente del Chirurgo che aveva con estrema generosità lasciato a me il suo posto per premettermi di apprendere ogni tecnica dal Chirurgo ha contribuito anche lui a riempire il mio bagaglio culturale inseguendomi ogni tecnica di sutura chirurgica dagli organi e tessuti interni fino alla cute e sottocute, in completa sinergia con il Chirurgo. Con maestria, precisione, facilità e naturalezza mi ha gradualmente condotto e guidato nel saper giostrarmi con gli strumenti chirurgici nelle varie tecniche di sutura, inseguendomi anche qualche piccolo segreto per poter mantenere contemporaneamente nella stessa mano forbice e portaaghi.

Ognuno di loro ha lasciato dentro di me un pezzo del loro cuore, della loro anima della loro solenne umiltà e della loro straordinaria professionalità; guidandomi e conducendomi a





D'altronde,
come
scriveva
Plinio il
Vecchio:

“EX AFRICA
SEMPER
ALIQUID
NOVI”,

dall'Africa
infatti arriva
sempre
qualcosa di
nuovo.



ASANTE SANA
AFRICA



TUTAONANA HIVI
KARIBUNI
KWAERI



Infermiera
Giulia Virgili



PIC•COLLAGE